

PARLA L'EX MINISTRO PD

Mario De Fazio / PAGINA 19

Orlando: «Ora insieme per una stagione nuova»

L'INTERVISTA

Andrea Orlando

«Il totismo ha espropriato la democrazia. Costruiamo un fronte ampio per il rilancio»

Il deputato Pd lancia la sfida: «Darò una mano, ma prima del nome del candidato creiamo un perimetro di riscossa civile. Dovrà essere il più largo, inclusivo e responsabile possibile, con tutti coloro che vogliono chiudere davvero questa fase»

«Invito il Pd a chiamare a raccolta una sorta di "comitato di liberazione"»

«Non dobbiamo consumare vendette ma pensare ad aprire una stagione nuova»

Mario De Fazio / GENOVA

«In Liguria c'è stata un'involuzione oligarchica e predatoria, un esproprio della democrazia». Il deputato del Pd, Andrea Orlando, analizza la bufera giudiziaria e politica che si è abbattuta sulla Regione come una degenerazione di «un sistema di potere subalterno ad alcuni soggetti economici». E anche se «il totismo ora è stato colpito a morte», per l'ex ministro «le responsabilità politiche del centrodestra sono evidenti». Mentre risponde alle domande del *Secolo XIX* al telefono, nel Transatlantico di Montecitorio un deputato di centrodestra gli passa accanto e gli dice, scherzando: «Stai scaldando i motori eh?». Ma Orlando non si scompone, e dinanzi alle sfide future, a cominciare dalle regionali, ribadisce la disponibilità a «restare in Liguria, dare una mano, poi in quali forme lo decideremo insieme». Ma soprattutto invita il Pd a chiamare a raccolta una sorta di «comitato di liberazione» «costruendo un fronte di riscossa civile e democratica il più ampio, inclusivo e responsabile possibile. Prima individuamo il perimetro, poi verranno i nomi».

Onorevole, quali riflessioni le suggerisce il terremoto giudiziario e politico che sta

scuotendo la Liguria in questi giorni?

«Il quadro è desolante, persino disgustoso, ma non sorprendente. A prescindere dagli aspetti penali, da tempo denuncio l'involuzione della situazione politica ligure. Prima ancora che una questione criminale c'è una questione democratica».

In cosa consiste la questione democratica che evoca?

«In Liguria abbiamo assistito a un'involuzione oligarchica e predatoria, con la decisione di porsi fuori dal contesto democratico di chi ha fatto in modo che alcuni soggetti economici si sostituissero alla politica. La subalternità è allarmante. Qui non si tratta tanto di capire chi va in galera ma come si ripristina un quadro dopo l'esproprio della democrazia che c'è stato».

Il ministro della Giustizia, Nordio, ha espresso perplessità sulle misure di custodia cautelare decise per alcuni degli indagati. Da ex Guardasigilli, che giudizio dà delle parole di Nordio?

«Da ministro della Giustizia io non ho mai commentato un provvedimento giudiziario. F. né io né Nordio abbiamo letto le carte, quindi difficilmente possiamo giudicare con elementi precisi. Quello di Nordio è un errore. E, se guardiamo al quadro complessivo, pe-

ricoli come la fuga o l'inquinamento delle prove non mi sembrano campati in aria con persone che una volta alla settimana andavano a Montecarlo».

A suo avviso Toti dovrebbe dimettersi?

«Non è questo il punto di partenza. A mio avviso tutto il centrodestra dovrebbe riflettere su un altro aspetto: con una Liguria che ha la sanità al collasso e tanti investimenti in ballo, possiamo permetterci un'amministrazione regionale incapace e impossibilitata a svolgere pienamente le sue funzioni? Toti vuole comprensibilmente dimostrare la sua innocenza ma dovrebbe chiedersi se questa situazione è compatibile con le sfide che la Liguria ha di fronte. Questa riflessione dovrebbero farla tutti».

La crisi in atto riguarda solo il totismo o rischia di mettere in difficoltà l'intera coalizione di centrodestra?

«Il totismo, inteso come sistema di potere, è stato colpito a morte. Ma la complicità della



destra, le responsabilità politiche di un'intera coalizione, è il vero tema da affrontare: il totismo non nasce all'improvviso come un fungo, ma è il frutto di uno scontro maturato all'interno del centrodestra».

Il quadro è cambiato quando Toti ha provato a conquistare una posizione di maggiore forza all'interno della coalizione rispetto ai partiti tradizionali?

«Toti ha fatto il passo più lungo della gamba, e il fallimento del tentativo di nazionalizzare il suo movimento ha provocato uno scontro interno al centrodestra. Non a caso le caratteristiche più patologiche di questo sistema di potere sclerotizzato si sono manifestate quando si è consumato il fallimento del disegno politico nazionale di Toti: quando ha visto che gli stava franando il terreno sotto i piedi, ha provato a supplire con un'avidità e una pervasività crescenti, a cui si è aggiunto un maggiore controllo della cosa pubblica».

Non è presto per decretare la crisi anche dei partiti di centrodestra in Liguria?

«Certo, e non la do affatto per scontata. Noto però che dalle prime reazioni non ci sia la voglia, nel centrodestra, di fare un'analisi politica di quanto accaduto. Ma che invece prevalga la linea dell'arrocco. Il totismo è l'epicentro ma quanto accaduto riguarda tutto il centrodestra: d'altronde è Bucci a nominare Signorini all'Iren, Rixi a presiedere quanto avviene nel porto, Meloni a benedire questa dinamica ogni volta che viene in Liguria».

Quanto accaduto obbliga il centrosinistra ad accelerare il processo di costruzione di un'alternativa politica in vista delle regionali. Cosa deve fare ora il Pd?

«Da subito il Pd deve chiamare a raccolta tutte le forze, politiche e sociali, interessate a un impegno comune, per avviare una rigenerazione politica e una riscossa civica. La degenerazione a cui abbiamo assistito ha portato a sdoganare in Liguria prassi mai considerate, legate persino alla mafia. L'antidoto principale a tutto questo è la partecipazione. Bisogna co-

struire un progetto in modo ampio e partecipato, senza avere paura di allargare il coinvolgimento, uscendo dalla comfort zone: meglio una sala semi vuota ma aperta a tutti invece che una stanza chiusa con persone interessate più alle prebende».

Quanto dovrebbe essere ampio questo fronte alternativo da costruire a partire dal centrosinistra?

«Il più largo, inclusivo e responsabile possibile. Tutti quelli che vogliono chiudere davvero questa fase. Le forze politiche ora devono battere un colpo, evitando forme di competizione interne al centrosinistra che rischiano di far passare in secondo piano la gravità del cratere che si è aperto nel centrodestra».

In Liguria si discute da tempo di una disponibilità a candidarsi alla presidenza regionale. È uno scenario rafforzato dalle vicende di questi giorni e dall'urgenza di costruire un'alternativa?

«Sul mio destino mi sono già espresso a gennaio, proprio con *Il Secolo XIX*, e due settimane fa ho precisato di nuovo qual è la mia posizione. Voglio stare in Liguria, dare una mano e, a maggior ragione dopo quanto avvenuto, lo considero un obbligo morale. In quale forma lo decideremo insieme, anche in questo caso in modo largo e partecipato. Aprire adesso una discussione sulle candidature rischia di far partire il ragionamento dalla fine».

I tempi però sono stretti.

«Certo, dobbiamo fare presto. Ma il quadro è nuovo, i connotati della coalizione adesso hanno anche un carattere civico e non possiamo fare i nomi prima di capire chi ci sta, condividendo davvero l'esigenza di una rottura. Prima individuiamo il perimetro di questa riscossa civica, poi parleremo dei nomi. Non dobbiamo consumare vendette ma pensare ad aprire una stagione nuova sia nel metodo che nel merito, facendoci carico delle sfide economiche e sociali che la Liguria ha dinanzi. Dobbiamo evitare che i lavoratori, le imprese e i cittadini paghino il conto di questa vicenda». —



ANDREA ORLANDO
DEPUTATO PD

In Liguria c'è stata un'involuzione oligarchica e predatoria. È una questione democratica

Il totismo è stato colpito a morte. Le responsabilità politiche però sono di tutto il centrodestra

Il Pd ora chiami a raccolta le forze politiche e sociali per l'alternativa. Un fronte inclusivo e responsabile

Io candidato? Darò una mano poi vedremo insieme in quali forme. I nomi vengono dopo